

come la costante del modo con cui Gesù si rivela lungo tutto il Vangelo, annunciando l'avvento del Regno di Dio. Gli attori in gioco sono essenzialmente tre (più uno). Il primo naturalmente è *Gesù*, il protagonista assoluto che prende l'iniziativa, seminando le parole e i segni della venuta del Regno senza fare «preferenza di persone» (cfr. *At 10,34*). In varie forme, Gesù rivolge una speciale attenzione ai "separati" da Dio e agli "abbandonati" dalla comunità (i peccatori e i poveri, nel linguaggio evangelico). Con le sue parole e le sue azioni offre la liberazione dal male e la conversione alla speranza, nel nome di Dio Padre e nella forza dello Spirito Santo. Pur nella diversità delle chiamate e delle risposte di accoglienza del Signore, il tratto comune è che la fede emerge sempre come valorizzazione della persona: la sua supplica è ascoltata, alla sua difficoltà è dato aiuto, la sua disponibilità è apprezzata, la sua dignità è confermata dallo sguardo di Dio e restituita al riconoscimento della comunità.

Preghiamo (insieme)

Spirito santo, ospite dolcissimo dei cuori,
svela a noi il senso profondo del Sinodo
e disponi il nostro animo a celebrarlo con fede,
nella speranza che non delude,
nella carità che non attende il contraccambio.

Spirito creatore, arcano artefice del Regno,
con la forza dei tuoi santi doni guida la Chiesa
nel portare a tutte le generazioni
la luce della Prola che salva

Spirito di santità, soffio divino che muove il cosmo,
vieni e rinnova il volto della terra.
Suscita nei cristiani il desiderio dell'unità piena,
per essere efficacemente nel mondo segno e strumento
dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano

Canto: Beati quelli che ascoltano, 117

Arcidiocesi di Modena-Nonantola

Ufficio Liturgico

Beati voi! (6^a/C)

Preghiera di adorazione per il Sinodo

Canto di beatitudine, 137

Adorazione silenziosa

Cel. Rendiamo grazie al Padre per il suo Figlio Gesù, venuto a portare la buona notizia ai poveri, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia. Il suo vangelo apre ad ogni uomo, di ogni tempo la via della vera beatitudine. Animati dal suo Spirito insieme preghiamo:

Credo, mio Dio, di essere davanti a te.
Ti contemplo Padre della creazione,
Signore del tempo e dello spazio.
Spirito santo consolatore.
Tu sei il Santo! Io ti adoro!

Credo, mio Dio, che il tuo amore
È infinitamente più grande del mio pensiero,
infinitamente più certo di ogni mio dubbio,
infinitamente più forte di ogni mia debolezza.
Tu sei Grande! Io ti adoro e ti ringrazio!

Credo, mio Dio, che la mia vita trova in te il suo senso più vero,
in te la motivazione del quotidiano ricominciare,
in te la forza vera del silenzioso donare.
Ti ascolto, certo di essere da te ascoltato, conosciuto, amato.
Tu sei il Misericordioso! Io ti ringrazio e ti chiedo perdono.

Dal Vangelo secondo Luca (6,17.20-26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo

pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

G. La prima parola di Gesù, consacrato dallo Spirito e inviato a portare il lieto annuncio ai poveri è "*Beati voi!*". Anche il primo dei 150 salmi che troviamo nella Scrittura inizia con la stessa parola: Beato! Beatitudine e benedizione, felicità e grazia sono le compagne di viaggio dell'uomo che fa il bene e che affonda le sue radici nella Parola, acqua viva che rigenera e rende feconda la vita in ogni sua stagione.

Preghiamo insieme:

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,

che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono

e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,

ma come pula che il vento disperde;

poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,

mentre la via dei malvagi va in rovina.

Beato l'uomo che confida nel Signore!

Dal Documento preparatorio del Sinodo

III. In ascolto delle Scritture

16. Lo Spirito di Dio che illumina e vivifica questo "camminare insieme" delle Chiese è lo stesso che opera nella missione di Gesù, promesso agli Apostoli e alle generazioni dei discepoli che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica. Lo Spirito, secondo la promessa del Signore, non si limita a confermare la continuità del Vangelo di Gesù, ma illuminerà le profondità sempre nuove della sua Rivelazione e ispirerà le decisioni necessarie a sostenere il cammino della Chiesa (cfr. Gv 14,25-26; 15,26-27; 16,12-15). Per questo è opportuno che il nostro cammino di costruzione di una Chiesa sinodale sia ispirato da due "immagini" della Scrittura. Una emerge nella rappresentazione della "scena comunitaria" che accompagna costantemente il cammino dell'evangelizzazione; l'altra è riferita all'esperienza dello Spirito in cui Pietro e la comunità primitiva riconoscono il rischio di porre limiti ingiustificati alla condivisione della fede. L'esperienza sinodale del camminare insieme, alla sequela del Signore e nell'obbedienza allo Spirito, potrà ricevere una ispirazione decisiva dalla meditazione di questi due momenti della Rivelazione.

Gesù, la folla, gli apostoli

17. Nel suo impianto fondamentale, una scena originaria appare